

Tutti i colori del vento

*Dalla fredda bora
al caldo libeccio*



www.viaggialitalia.it

■ ITINERARI

Trapani, saline e mulini a vento
Il Canavese di Re Arduino

■ DA PADOVA A VERONA

Tra borghi e castelli



STRADE
DEL VINO
50 EVENTI
TRA CANTINE
E CULTURA



TRIESTE
QUANDO
LA BORA
MOZZA
IL FIATO



ENEL
LE VERDI
TERRE DEI
SIGNORI DI
MONTEFELTRO



Sopra e a lato: Esplorando in barca il canale Traversano, sul Lago di Candia. Sotto: L'imponente costruzione del Castello di Mazzè.

Terre del Canavese

Chi meglio della figura leggendaria di Re Arduino può guidarci nel territorio canavesano? Le pietre delle rocche e delle chiese evocano ancora le sue gesta, e caratterizzano il paesaggio con i vigneti che rivestono le colline. Non è difficile immaginare **Arduino Re d'Italia** cavalcare nella magica atmosfera silvestre, percorrendo le strade che rievocano la storia non solo guerresca, ma anche di pace, con soste corroboranti ad assaggiare quell'ambrosia che già i Romani avevano imparato a coltivare ed apprezzare. Perché il Canavese? Per scoprire una zona del Piemonte caratterizzata da colline e laghi di formazione glaciale, segnata da testimonianze di storia millenaria, facendo un tuffo nel passato attraverso le rievocazioni e le feste che animano i paesi. Per vivere al passo della natura gustando sapori che echeggiano di tradizione contadina: erbe selvatiche, funghi, castagne, fagioli, formaggi e carne di maiale, sempre accompagnati da nobili vini profumati.

Situato nel Piemonte nord-orientale, adagiato tra la pianura e le Alpi, questo suggestivo ambiente naturale rappresenta uno dei depositi morenici più rilevanti d'Europa: nel corso dei secoli, infatti, il ghiacciaio del Monte Bianco modellò i fianchi e il fondo della valle, originando numerose morene. Con il ritiro dei ghiacci, circa 15-18.000 anni fa, l'area venne coperta da un enorme lago in parte interrato dai detriti trasportati dalla Dora Baltea. La collina morenica della Serra, in particolare, cattura lo sguardo estendendosi lineare per circa 25 km incorniciando i Cinque Laghi della Serra d'Ivrea che, insieme ai laghi di Candia e di Viverone, costituiscono i residui di quell'antico bacino. L'ambiente è prevalentemente collinare, con clima mite e terreno fertile sfruttato già in epo-



costituiscono il complesso: quello piccolo, edificato nel XIII sec. dai Conti di Valperga, e quello grande, ricostruito nel

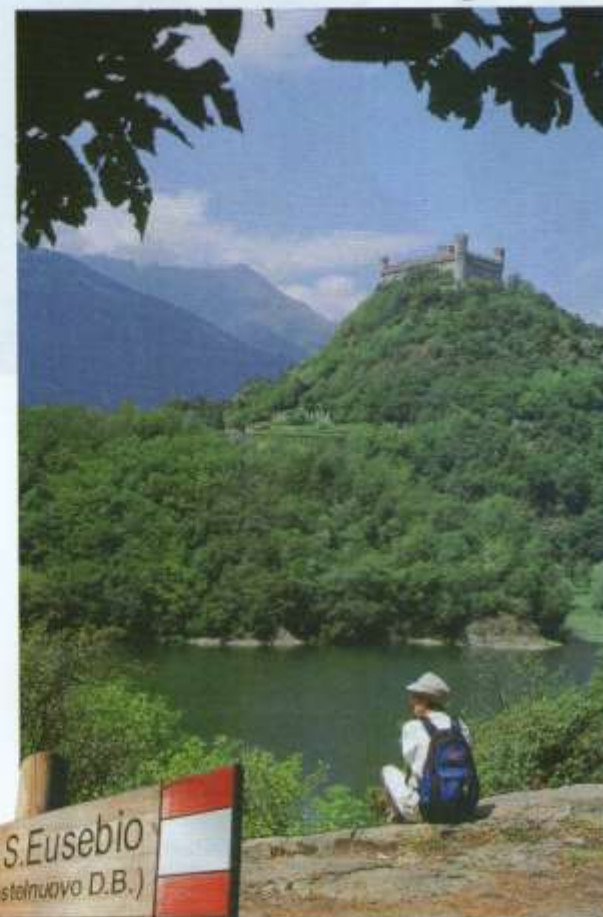


A sinistra: La chiesa di Santo Stefano al Monte, a Candia Canavese. A destra: La Palude del Traversaro, sul Lago di Candia. In basso: I vigneti sotto la mole del Castello di Montalto Dora.

ca preromana. Il microclima particolare permette la convivenza di vegetazione delle zone fredde accanto a piante adatte ai luoghi caldi, i tratti coltivati a vite si alternano a fitti boschi e numerose sono le specie animali che hanno trovato qui il loro habitat naturale.

L'itinerario

Già lungo le principali statali è possibile ammirare le vigne che si distendono sulle alture, ma l'ideale è percorrere le piccole vie di comunicazione tra i paesi, passando in mezzo ai vigneti e ammirando scorci di panorama sui laghi e le montagne che sorgono poco lontane. Ma perché non prendersi anche il tempo per alcune escursioni a piedi o in bicicletta, così da stuzzicare l'appetito per gradire al meglio le bontà del Canavese? Questo "viaggio nel vino" non può che prender spunto da **Caluso**, zona viticola che ha dato il nome a molti dei più rinomati vini del Canavese, primo tra tutti l'Erbaluce di Caluso e il



Passito. Siamo ad un solo passo dal **Lago di Candia** e dal suo Parco Provinciale, una tra le più importanti zone umide del Piemonte per la ricchezza di elementi naturalistici. Questo bacino, con quello di Vi-

→ **RE ARDUINO**
Nel 1002 si ebbe in Italia un periodo di unità al comando di Re Arduino, marchese d'Ivrea. Le sue doti di condottiero crearono uno sbarramento allo strapotere germanico, dando vita alla speranza di avere finalmente un solido regno italiano. Nel 1014, però, spossato da

un grave morbo, Arduino si ritirò in monastero. Con lui, scomparve definitivamente il Regno Italo, e si dovettero attendere più di otto secoli, prima che gli italiani potessero costruire un nuovo regno indipendente.

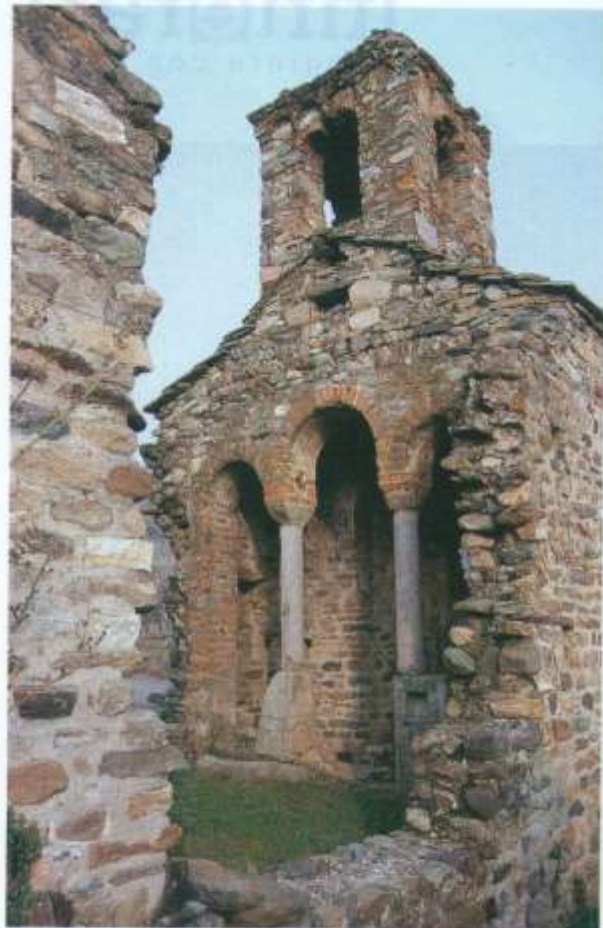
→ **CASTELLO DI MAZZÈ**
Due sono i castelli che

→ **ERBALUCE DI CALUSO**
È ottenuto da uve Erbaluce ed è il primo bianco piemontese ad aver ottenuto la D.O.C. Ha limpidezza brillante, color giallo paglierino, profumo fine e fruttato, sapore secco, fresco, e intenso. La gradazione minima dev'essere di 11°. È ideale come



aperitivo, con primi piatti e con il pesce.
→ **CALUSO PASSITO**
Vanto del Canavese e fiore all'occhio dell'enologia piemontese, si ottiene vinificando le uve Erbaluce, dopo un appassimento protratto fino al primo febbraio successivo alla

vendemmia. Deve essere invecchiato almeno 4 anni, 5 per la menzione "riserva". Colore dal giallo oro all'ambrato scuro, profumo delicato e sapore vellutato, è ideale come vino da dessert e con i formaggi forti.
→ **CALUSO SPUMANTE**
Anch'esso ottenuto dal vitigno Erbaluce, di



A lato: L'abside ancora intatta del "Gesiu", presso Piverone.
Sopra: I salumi canavesi sono quelli tipici di tutta la produzione piemontese.
Sotto: In primavera le terre canavesi si colorano di "esplosioni" floreali.

all'edificio s'imbocca la stradina che gira attorno alle mura. Al primo incrocio si svolta a sinistra e, seguendo le indicazioni per i cicloturisti, si prosegue verso **Vische**. La stradina collinare, in mezzo ai vigneti, è uno dei tratti più suggestivi e nel tratto in uscita dal paese il panorama si apre a sorpresa sul *Lago di Candia*. Sconfinando un attimo in provincia di Vercelli si sfiora il *Castello di Moncrivello*, dell'XI sec., per raggiungere **Borgomasino** nei cui pressi sorge il *Castello di Masino*. Circondato da un ampio parco, possiede una cappella in cui riposano le spoglie di Re Arduino.



minima è di 12° e dev'essere invecchiato per almeno quattro anni, due dei quali in botti di rovere o di castagno.

Ottimo con le carni rosse, la cacciagione, i formaggi stagionati, la frutta secca e i dolci a pasta secca.

verone, è uno dei più grandi dell'anfiteatro morenico canavesano. Durante il Medioevo, **Candia Canavese** si trovò in una posizione strategica che la rese luogo di cruenta battaglie e a quel periodo (1000-1100) risale la *Chiesa di Santo Stefano al Monte* che sorge sulla collina e conserva alcuni affreschi della fine del XIV sec. Situato a est si trova il *Castello di Mazzè*, situato su un insediamento romano e che risale al XIII-XV sec. Di fronte

colore giallo paglierino, ha una spuma dalla leggera evanescenza, perlage fine e persistente, profumo delicato, sapore fresco e fruttato. Ottimo come aperitivo e a tutto pasto.

→ **CAREMA**
Viene ottenuto da vitigni Nebbiolo ubicati su coste rocciose, ben

esposte, in terreni di origine morenica. Possiede una personalità inconfondibile, di assoluto primato: è un rosso "importante", dal profumo intenso, morbido e persistente che ricorda la rosa macerata. Il sapore è morbido, vellutato, corposo. La gradazione

A lato: Il "Ciocarun", ossia il Campanile di San Martino, a Bollengo.
Sotto: Uno dei torrioni del Castello di Moncrivello.



Tra castelli, laghi e solitari campanili

Salendo in direzione nord si trova il *Lago di Viverone* e il *Castello di Roppolo*. L'edificio risale all'anno 1000, epoca di Re Arduino, mentre le cantine del 1500 ospitano l'*Enoteca Regionale della Serra d'Ivrea* e dalle sue mura si può ammirare lo splendido panorama sul Lago di Viverone. Ancora più a nord si tocca **Piverone** nei cui pressi si trova il "Gesiu", piccolissima chiesetta dedicata a *San Pietro* risalente al VII sec. che sorge in mezzo ai vigneti dell'Erbaluce. Una strada a mezza costa sulla collina morenica, che offre un ampio sguardo sulla pianura canavesana e sui monti che introducono alle valli alpine, conduce a **Bollengo** dove si trova la *Chiesa dei SS. Pietro e Paolo*, del sec. X. Una bella passeggiata a piedi o in bicicletta è la salita al *Campanile di San Martino (il Ciocarun)* del sec. XI. Si prosegue poi lungo una stradina che si snoda tra cascine, vigneti e boschi di castagni fino a **Chiaverano** e alla *Chiesa di S. Stefano Sessano*, XI sec., sorta su di una roccia incisa dal ghiacciaio. Alla coltivazione del vino, da alcuni anni si è affiancata la coltivazione del rosmarino che qui assume un parti-

colare sapore. Attraversando la zona dei *Cinque Laghi della Serra d'Ivrea* (Lago Nero, Lago Pistonio, Lago Sirio, Lago di Campagna, Lago San Michele) si arriva al *Castello di Montalto Dora* (sec. XIV) circondato da vigneti che si arrampicano sulle colline e nelle conche esposte al sole. Da qui è possibile compiere la bella passeggiata attorno al *Lago Pistonio* che permette al visitatore di immergersi in un variegato ambiente naturale e culturale.



→ SAN MARTINO DI BOLLENGO (IL "CIOCARUN")

La costruzione è di grande impatto visivo poiché si eleva solitaria al centro di un ripiano prativo. In origine qui sorgeva il paese di Perno ma nel XIII sec., in seguito alla costruzione di Borgofranco, centro fortificato e

maggiormente difendibile, fu fatto obbligo a tutti i residenti della zona di trasferirsi. Il paese di Perno fu smantellato per edificare i nuovi edifici ma rimase la chiesa parrocchiale, demolita infine nel secolo scorso, lasciando solamente il campanile che ancora oggi svetta solitario.

→ CASTELLO DI MONCRIVELLO

Dominante sul Canavese e sulla pianura vercellese, l'antica fortezza risale all'Alto Medioevo, quando apparteneva al Vescovo

di Vercelli. Il maniero, dimora della Duchessa Jolanda di Francia, presenta all'interno arredi e aspetti architettonici che ne tracciano la storia attraverso i secoli.



Sulle orme di Re Arduino

Proseguendo ancora a nord, si esce dal territorio dei vigneti Erbaluce per entrare nella zona vinicola del Carema. Presso **Borgofranco d'Ivrea**, borgo di origine romana, si trovano i "Balmetti di Quinto", particolari cantine naturali ricavate nella roccia morenica che mantengono umidità e temperatura di 7°-8° costanti per tutto l'anno. Ad un passo ormai dalla Valle d'Aosta, all'altezza di **Cesnola** (sovrastato dai ruderi di un castello che richiama l'atmosfera delle antiche fortezze volute da Re Arduino) si entra nel vivo dei vigneti di Nebbiolo, da cui si ottiene il Carema, posati su terrazzamenti sorretti da muri e pilastri di pietra e calce. Situata in posizione strategica sulla strada per la Gallia, già nel 100 a.C. Carema era ufficio doganale e stazione di posta e

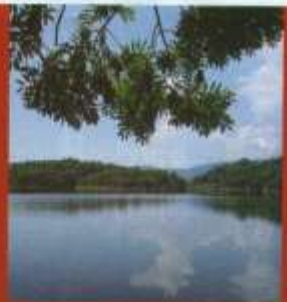
Sopra: I vigneti sotto la mole del Castello di Montalto Dora. **A lato:** Tra le tipicità gastronomiche canavesi, i formaggi delle vicine vallate alpine, il pane e i grissini pedemontani.

l'abitato ha mantenuto una struttura da antico borgo medioevale. Ma sarebbero ancora centinaia i luoghi interessanti, vuoi per la natura, vuoi per la bontà dei prodotti. Consigliamo di scoprirli da soli, permettendosi il lusso di "perdersi" in mezzo ai vigneti e alle stradine panoramiche. Perché non c'è nulla di più bello che scoprire, per caso, proprio "quel" posto che rimarrà per sempre nel cuore...



→ GIRO DEL LAGO PISTONO

Il percorso, della lunghezza di circa 12 km, è segnalato da cartelli che documentano i vari aspetti dell'ambiente attraversato, come il grandioso Cedro dell'Atlante alto 30 m., piantato nei primi decenni dell'ottocento, o la linea insubrica, ossia l'intersezione creata dalla collisione tra la Zolla Europea e la Zolla Africana (avvenuta tra 135 e 35 milioni di anni fa), responsabile della



formazione delle Alpi. Ma il punto più curioso sono le "Terre ballerine". Il nome è dato da un singolare fenomeno: il terreno è così elastico che, facendo un salto, si rimbalza come su di un materasso e le piante

vicine si muovono a tempo. Questo grazie all'accumulo di acqua al di sotto dello strato di terra, strettamente legato dalle radici. L'effetto è molto bizzarro e crea la sensazione di trovarsi all'interno di un cartone animato, con il terreno che si muove a onde.

→ TORCETTO DI LANZO E DEL CANAVESE

I Torcetti, o "Torchietti" hanno l'aspetto di irresistibili "grissini dolci", dalla superficie quasi caramellata,

ripiegati a goccia. Ottenuti dall'impasto del pane e passati nello zucchero o nel miele, venivano cotti sull'imboccatura dei forni comuni dei paesi, in attesa di infornare il pane: una spartana e rara golosità destinata ai bambini. Per maggiori informazioni sulle tipicità enogastronomiche: Provincia di Torino - Progetto "Sviluppo e Valorizzazione produzioni tipiche" Tel. 011 861.5141/5308

→ COME ARRIVARE

In auto: autostrada A5 Torino-Aosta, uscita San Giorgio Canavese, direzione Caluso; oppure A4 Torino-Milano, uscita Chivasso Est, direzione Caluso/Ivrea.
In treno: Linea Torino - Chivasso - Aosta - Pre St. Didier, Stazione di Ivrea, segue corriera linea Sadem (per orari/tariffe: www.satti.it/satti0004.html) o Satti

→ MANIFESTAZIONI

Vi sono molte occasioni per conoscere Canavese e Valli di Lanzo attraverso il folklore. Fra le tante ricordiamo le accurate rievocazioni storiche di Cuornè con il **Torneo di Maggio alla Corte di Re Arduino** (seconda metà di maggio); Oglianico con il **Calendimaggio e Idi di Maggio**; Pavone Canavese con le **Ferie Medievali** (Giugno), Sparone con l'**Assedio alla Rocca** (Luglio), Chivasso con l'**Assedio del 1705** (seconda metà di settembre), Balangero con il **Castrum Berengarii** (Giugno/Luglio).

→ CASTELLI

Castello di Mazze
Il profilo delle sue torri merlate domina imponente il corso della Dora Baltea. Tel. 011.9835250 info@castellodimazze.it www.castellodimazze.it
Orario di visita: da febbraio a novembre, sabato, domenica e festivi ore 14.30-18.00

Castello di Moncrivello
Antica fortezza che con le sue mura merlate riporta all'atmosfera medioevale che ancora vi si respira. Tel. 0161401175 castellomoncrivello@libero.it www.castellodimoncrivello.it
Orario di visita: da marzo a novembre, ultima domenica di ogni mese, ore 15.00-19.00
Castello di Masino (Cavarino)
Nella cappella interna sono conservate le ceneri di Arduino d'Ivrea, Re d'Italia. Tel. 0125.778100
Orario di visita: da marzo a settembre: 10.00-18.00; da ottobre a metà dicembre e mese di febbraio: 10-17; aperto tutti i giorni tranne i lunedì non festivi. Possibilità di audioguida gratuita o visite guidate
Castello di Roppolo
Offre una vista meravigliosa sul Lago di Viverone e ospita nelle sue cinquecentesche cantine l'Enoteca Regionale della Serra Tel. 0161.98501
Orari di visita: 8.30-12.30; 14.30-18.00
Chiuso il martedì pomeriggio

Castello di Montalto
Edificato nel corso dei sec. XIV-XV come fortifilizio difensivo, non è visitabile nei suoi ambienti interni.

→ NUMERI UTILI

ATL del Canavese e Valli di Lanzo
Corso Vercelli, 1
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125.618131/618195
Via Umberto I, 9
10074 Lanzo T.se (TO)

Tel. 0123.28080
www.canavese-vallilanzo.it
Comune di Bollengo
Tel. 012557114
Comune di Borgofranco d'Ivrea
Tel. 0125.751328
Comune di Borgomasino
Tel. 0125.770034
Comune di Caluso
Tel. 011.9833379
Pro Loco
Tel. 011.9833379
Comune di Candia Canavese
Tel. 011.9834645/9834400
Comune di Carema
Tel. 0125.811168
Comune di Chiaverano
Tel. 0125.54805
Comune di Maglione
Tel. 0161.400123
Comune di Montalto Dora
Assessorato Cultura e Turismo
Tel. 0125.651059
Comune di Piverone
Tel. 0125.72154
Comune di Vische
Tel. 011.9837501

Parco Naturale Provinciale del Lago di Candia e Guardie Ecologiche Volontarie Torino
Tel. 0118612323
www.parks.it/parco.lago.candia

→ PER INFORMAZIONI SULLE STRADE DEL VINO

Enoteca Regionale della Serra
Via al Castello, 2
13883 Roppolo (BI)
Tel. 0161.98501
Fax 0161.987510
Associazione Italiana delle Enoteche Pubbliche e delle Strade del Vino
Studio Archimede,
Regione San Rocco, 80
14041 Agliano Terme (AT)
Tel. 0141.954.286
Fax 0141.954.193
assoenoteche@assoenoteche.it
www.assoenoteche.it
Re Arduino
www.localport.it/canavese/storia/iv_arduino.asp

